

MERCATI IN FERMENTO

Emergenti, ancora chance India in pole position

Le riforme rendono il Paese appetibile. Analisti ottimisti su Russia e Vietnam meno su Brasile e Cina

Marcello Frisone

■ Nonostante l'atalena dei listini delle ultime settimane, il 2017 è stato tutto sommato un anno favorevole per i Paesi emergenti (l'azionario, per esempio, ha registrato +20%). Le ragioni sono diverse: basso costo del denaro, crescita economica, ripresa dei prezzi delle materie prime. Attenzione, però: l'investimento in questi mercati potrebbe ancora riservare sorprese positive a patto di diversificare ed evitare il fai-da-te, dato che le aspettative non sono per tutti rosee.

INDIA

Il Paese è a un importante punto di svolta dal punto di vista della competitività grazie alle riforme proposte. «L'India - fa sapere Alfonso Maglio, di Marzotto Sim - è tra i Paesi che preferiamo. La riforma sui fallimenti, per esem-

pio, consentirà di semplificare le procedure di chiusura di società fallite e la procedura di recupero crediti. Quella sull'armonizzazione fiscale del Paese consentirà di sostituire le tasse dei singoli Stati (ben 29) con un'unica imposta sul valore aggiunto su base nazionale, eliminando di fatto la segmentazione fiscale facilitando così le relazioni commerciali con l'estero».

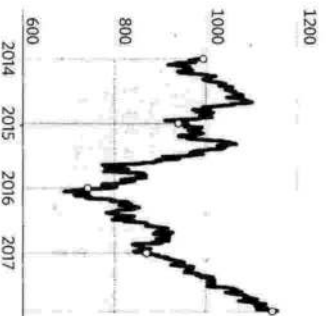
A queste innovazioni se ne aggiungono altre: digitalizzazione, liberalizzazione di investimenti esteri, legge anticorruzione e demonetizzazione, tutte iniziative che dovrebbero favorire gli investimenti esteri sbloccando l'enorme potenziale di domanda del Paese. «L'India - rincarica Salvatore Galiano, di SolidExpert Scf - è una combinazione attraente di grandi opportunità di crescita e valutazioni non eccessive. La forte crescita demografica sostiene i consumi e l'economia indiana potrebbe diventare la terza al mondo per pil nominale dopo Stati Uniti e Cina entro il 2028».

Moody's, per esempio, dopo 14 anni ha migliorato il rating sovrano indiano portandolo a Baa2, mentre la Borsa ha messo a segno significative performance (+27% in valuta locale, +17% in euro).

Gli indicatori

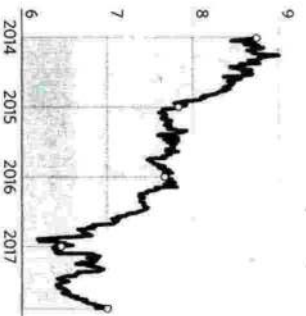
L'ANDAMENTO DEI LISTINI

L'indice Msci emerging markets



COSA PREOCCUPA IN CINA

Il rapporto (in %) debito \ Pil



RUSSIA E VIETNAM

Anche questi due Paesi sembrano avere buone prospettive. Nonostante le sanzioni internazionali, infatti, l'economia moscovita è prevista in crescita dell'1,5% quest'anno e dell'1,8% nel 2018, «mentre in Vietnam - continua Maglio - il costo del lavoro molto basso continua ad attirare investimenti diretti esteri che, a loro volta, aumentano il reddito disponibile locale e incrementano le esportazioni. Questa dinamica ha consentito al Vietnam di crescere al ritmo del 6,4% con una inflazione al 3% e una disoccupazione del 4,6%».

BRASILE, CINA E ALTRI

Se per Venezuela, Egitto e Ucraina le previsioni degli analisti - per un motivo o per un altro - non sono affatto rassicuranti, per Brasile e Cina la «scelta» è in bilico: «nel Paese cartocca - conclude Galiano - pesa l'incertezza delle elezioni presidenziali del prossimo anno, mentre in Cina il debito corporativo in circolazione è più che raddoppiato negli ultimi 5 anni e, in proporzione, è nettamente superiore a quello che grava sulle aziende Usa. Governare una massa di debito così elevato non è agevole neanche per il Partito comunista cinese».

marcello.frisone@isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMIO & INVESTIMENTI

Emergenti, ancora chance
India in pole position

High yield in tensione, spread grandi